



**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2014 – 2015 - 2016**

Premessa

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ha, tra le proprie finalità, anche quella di dare concreto adempimento alla disciplina contenuta nella L. 190/2012, nota come testo delle “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Legalità e integrità dell'azione politico-amministrativa incrociano quindi obbligatoriamente la trasparenza. Questo anche a livello di amministrazioni locali, come ribadito dalla normativa di settore (art. 16 d.lgs. 150/2009, dalle delibere della CIVIT e dall'ANCI - cfr. [Linee Guida ANCI-CIVIT](#)).

In particolare la CIVIT, già nella [delibera n. 2/2012](#) sottolineava che “...*Tenuto conto della eterogeneità e delle notevoli diversità organizzative e dimensionali delle amministrazioni a cui si rivolgono le linee guida, va precisato che i contenuti della delibera che si riferiscono ad obblighi di legge sono naturalmente vincolanti per tutte le amministrazioni mentre l'applicazione delle altre indicazioni potrà avvenire gradualmente, compatibilmente con le dimensioni e le caratteristiche strutturali di ogni amministrazione...*”

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a tre scopi: a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento; b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione; c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità...”

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2015-2016

Il presente Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito Programma), costituisce un allegato del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2015-2016, di cui è parte integrante anche il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune, adottato ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, del Piano Nazionale Anticorruzione e della delibera CIVIT-ANAC 24 ottobre 2013, n. 75.

Il Programma è adottato, come disposto dall'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (che ha esplicitamente abrogato l'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009) con la finalità di definire, per il triennio 2014-2015-2016, le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza; la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, attraverso la pianificazione di azioni, procedure e modalità da mettere in atto per consolidare il ruolo del Comune come “Casa di vetro” .

Le sole esclusioni riguardano i casi in cui vi sia espresso divieto per ragioni di sicurezza, di protezione dei dati personali, di segretezza, sulla base di specifiche norme di legge o di regolamento.

Per molti aspetti il presente Programma consolida, aggiorna e sviluppa politiche e azioni di trasparenza già previste e attuate dal comune di Schio, tramite:

1°) la formale adozione dei seguenti provvedimenti:

- deliberazione di Giunta comunale n. 92 del 19 aprile 2011: approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2011-2013;
- deliberazione di Giunta comunale n. 26 del 31 gennaio 2012: approvazione del monitoraggio sullo stato di attuazione del suddetto Programma e aggiornamento dello

stesso per il triennio 2012-2014;

- deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 28 gennaio 2013: approvazione del Regolamento sui controlli interni, ai sensi degli artt. 147 – 147 bis, 147 ter, 147 quater e 147 quinquies del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dalla L. 213/2012;
- Decreto del Sindaco n. 76 del 9 aprile 2013: nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 della legge 190/2012, Segretario Generale del comune di Schio, dr. Livio Bertoia;
- deliberazione di Giunta comunale n. 137 del 21 maggio 2013: nomina del Responsabile per la trasparenza, Direttore Generale della Programmazione, dr. Raffaello Muraro.

2°) la pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa in vigore nel proprio sito istituzionale, dapprima nella sezione "trasparenza, valutazione e merito", ora nella sezione "amministrazione trasparente":

- [comune di Schio](#) (link alla versione on line)

3°) la condivisione di dati aperti.

Il Programma costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance: le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare come, quando, se e con quali risorse quegli stessi obiettivi finalizzati alla buona amministrazione dei servizi erogati, vengono raggiunti.

Gli obblighi di trasparenza, i doveri del personale, i controlli e le sanzioni

Le norme di attuazione della trasparenza integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed elemento valutato ai fini della corresponsione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

L'immissione nel sito istituzionale di una moltitudine di informazioni provenienti da diverse Unità Organizzative (Direzione, Settori, Servizi e/o Uffici), all'interno di una struttura complessa come quella del comune di Schio, evidenzia già da subito la necessità di prevedere forme accurate di controllo, dove e quando possibile automatizzate, sull'esattezza, pertinenza e non eccedenza dei dati pubblicati, in particolare quando attengono a quelli di carattere personale.

L'art. 9 del D.P.R. 62/2013, in tema di *trasparenza e tracciabilità*, dispone infatti che:

1. *il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione nel sito istituzionale;*
2. *la tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.*

Nello specifico il Codice di comportamento dei dipendenti del comune di Schio, su questo

tema dispone che:

1. Il dipendente osserva tutte le misure previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
2. In ogni caso, il dipendente – per le mansioni affidate in base alle direttive impartite dal Dirigente della struttura di appartenenza, che si conformano a quelle del Responsabile della Trasparenza (individuato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013) – assicura tutte le attività necessarie per dare attuazione agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.
3. I dati, le informazioni, gli atti e le elaborazioni oggetto di pubblicazione, a fini di trasparenza, devono essere messi a disposizione in modo tempestivo, preciso e completo e nei tempi richiesti dal Dirigente della struttura di appartenenza e/o dal Responsabile della Trasparenza.
4. I Dirigenti sono i diretti referenti del Responsabile della Trasparenza per tutti gli adempimenti e gli obblighi in materia; con quest'ultimo collaborano fattivamente, attenendosi alle metodologie e determinazioni organizzative e operative da questi decise.
5. Il dipendente deve aver cura di inserire nel fascicolo informatico di ogni pratica trattata tutta la documentazione ad essa afferente, al fine di consentire la tracciabilità del processo decisionale. Il fascicolo informatico deve essere obbligatoriamente collocato su supporto informatico dell'Ente e la sua tracciabilità deve essere riportata all'interno del fascicolo cartaceo.

Di norma, la pubblicazione su web dei dati, delle informazioni, degli atti e delle elaborazioni oggetto di pubblicazione, come anche del presente Programma, avviene a cura del personale del Servizio Comunicazione.

L'esattezza, la pertinenza e la non eccedenza dei dati pubblicati è competenza e responsabilità dei Servizi da cui essi provengono.

La sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale

Le attività, da attuarsi nel corso del triennio, anche in forma associata, tese a garantire la piena accessibilità delle informazioni pubblicate o da pubblicare sono le seguenti:

- 1) analisi, implementazione e aggiornamento dei contenuti della sezione del sito istituzionale “Amministrazione Trasparente”, sulla base della tabella allegata al D.lgs 33/2013 e delle delibere Ci.V.I.T. (in particolare quelle attinenti gli obblighi di attestazione dell'O.I.V. o di analoghe strutture rispetto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione);
- 2) individuazione per ciascuna Sottosezione della Sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Unità Organizzativa (Direzione/Settore/Servizio/Ufficio) che detiene i relativi dati e informazioni e alla quale, di conseguenza, competono le eventuali elaborazioni (sulla base dell'allegato al D.lgs 33/2013). Il Dirigente della U.O. individuata è responsabile ed assicura il tempestivo e regolare flusso e la completezza delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge e secondo modalità, procedure o piani di lavoro concordati con il Responsabile della Trasparenza, nei quali sono definiti i contenuti (nuovi o da riorganizzare); le modalità per la raccolta e l'estrazione di dati e informazioni; i termini per la pubblicazione; la periodicità dell'aggiornamento e del monitoraggio.
- 3) analisi delle categorie di dati e informazioni rispetto alle quali si riscontrano incompletezze o assenze (ad es. per criticità interpretative; per mancanza di regolamentazione attuativa; per oggettiva difficoltà di estrazione dei dati). Tale

analisi sarà finalizzata alla definizione, per quanto possibile condivisa e coordinata tra gli associati, di modalità interpretative, di procedure e prassi di lavoro univoche, al fine di dare omogeneità di presentazione e lettura dei dati su web (anche in ottica di confrontabilità ed elaborazione degli stessi a livello sovra-comunale).

- 4) individuazione e implementazione, anche in forma associata, delle soluzioni tecnologiche più adatte alla risoluzione delle criticità.
- 5) ricerca, analisi e pubblicazione, anche in forma associata, di dati aperti, cd. *open data*.
- 6) ricerca, analisi e pubblicazione, anche in forma associata, degli eventuali maggiori e ulteriori livelli di trasparenza attuati e/o che è possibile attuare (altri dati e informazioni non espressamente previsti D.lgs. 33/2013 o in altre specifiche previsioni di legge o regolamento), fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge.
- 7) creazione di una sezione specifica "Servizi Associati" nel sito del Comune, che riporti gli atti e i provvedimenti relativi all'esercizio di funzioni e servizi condivisi, al fine di creare, mano a mano, una sensibilità comune anche presso i cittadini.

Tali attività sono soggette agli aggiornamenti resi necessari o utili in relazione allo stato della normativa e alla disponibilità di risorse tecniche adeguate.

Il Responsabile della Trasparenza provvede al monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, in particolare quelli definiti dai Piani di Lavoro con i Dirigenti delle U.O. di competenza, elaborando appositi stati di avanzamento.

Gli obiettivi di trasparenza del Programma, unitamente a quelli definiti nei Piani di Lavoro, e a maggiori e ulteriori livelli di trasparenza attuati/da attuare, costituiscono un ambito di rilievo della programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, da ricondurre nel Piano della Performance, ad opportuni indicatori per la misurazione dei risultati raggiunti.

Il metodo di lavoro: le Azioni per la Trasparenza

Per ciascuna Sottosezione, in particolare per quelle relative a fattispecie/articoli di cui al D.Lgs. 33/2013 rispetto alle quali si riscontrano/riscontreranno incompletezze, assenze e/o altro tipo di criticità, si procederà, su impulso e coordinamento del Responsabile della Trasparenza e possibilmente in forma associata, alla sistematizzazione delle operazioni necessarie ai fini della trasparenza, con il coinvolgimento della/e U.O. di riferimento e delle altre U.O. eventualmente interessate alla redazione delle Azioni per la Trasparenza.

Per garantire l'uniformità e la completezza delle informazioni, e questo è elemento fondamentale del Programma per la Trasparenza, ogni azione per la Trasparenza dovrà avere i seguenti requisiti minimi per potere poi essere implementata nella sezione "Amministrazione Trasparente":

- 1) approfondimento normativo;
- 2) definizione della tipologia e della forma;
- 3) analisi ed eventuale re-ingegnerizzazione del flusso del dato/atto/informazione da trattare, anche rispetto al supporto tecnologico più adatto;
- 4) tempistica e responsabilità di trattamento, inserimento, monitoraggio/controllo, aggiornamento del dato/atto/informazione.

Tale metodologia appare essere molto operativa e tesa all'obiettivo di standardizzare e semplificare il lavoro.

Le Azioni per la Trasparenza da elaborare nel corso del 2014, anche in forma associata, con riferimento ai seguenti articoli/fattispecie del D.Lgs. 33/2013, cui corrispondono Sezioni e Sottosezioni di primo e secondo livello della Sezione "Amministrazione Trasparente", sono le seguenti:

- **azione n. 1:** pubblicazione ai sensi dell'art. 14 "Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico"
- **azione n. 2:** pubblicazione ai sensi dell'art. 15 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza"
- **azione n. 3:** pubblicazione ai sensi dell'art. 22 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto pubblico"
- **azione n. 4:** pubblicazione ai sensi dell'art. 23 "Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi"
- **azione n. 5:** pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di corrispettivi e compensi a persone fisiche ed enti privati" e "Obbligo di pubblicazione dell'elemco dei soggetti beneficiari"
- **azione n. 6:** pubblicazione ai sensi dell'art. 30 "Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio"
- **azione n. 7:** pubblicazione ai sensi dell'art. 33 "Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione"
- **azione n. 8:** pubblicazione ai sensi dell'art. 37 "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"
- **azione n. 9:** pubblicazione ai sensi dell'art. 38 "Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche"
- **azione n. 10:** pubblicazione ai sensi dell'art. 39 "Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio"
 - **azione n. 11:** Prevenzione della Corruzione: attività previste dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione;
 - **azione n. 12:** Servizi associati: divulgazione attività servizi associati.

Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è il Direttore.

Con Decreto del Sindaco n. 86 del 3 gennaio 2014 è stato nominato Direttore il Dott. Raffaello Muraro.

Al Responsabile compete:

- 1) l'attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- 2) l'attività di segnalazione ai soggetti e alle autorità competenti nei casi di mancato o ritardato adempimento. Una particolare attenzione deve essere rivolta alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicità in relazione alle esigenze di tutela dei dati personali, con riferimento sia alla tipologia dei dati, che alla loro

- permanenza e disponibilità in linea;
- 3) il controllo e l'attività per assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013);

Il Responsabile della Trasparenza collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione al fine di contribuire a perseguire gli obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 18 del 28.1.2014



COMUNE DI SCHIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

Copia

N° 18/2014 del 28/01/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2014-2015-2016.

L'anno duemilaquattordici, addì ventotto del mese di Gennaio, alle ore 15:00, in seguito a regolare convocazione, si è riunita la Giunta Comunale, che risulta così composta:

<u>Componenti</u>	<u>Pr</u>	<u>As</u>
Luigi Dalla Via	SI	
Mario Benvenuti	SI	
Lina Cocco	SI	
Roberto Dall'Aglio	SI	
Pier Maria Edmondo Formento	SI	
Antonietta Martino	SI	
Stefano Pento	SI	
Giorgio Pizzolato	SI	
Daniela Rader	SI	
Gabriele Terragin	SI	

Assume la Presidenza il Sindaco, signor Luigi Dalla Via e partecipa il Segretario Generale, signor Livio Bertoia.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta Comunale ad esaminare la proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il D.Lgs. 150/2009, disponeva all'art. 11, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di redigere, approvare, attuare e monitorare il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, avente ad oggetto, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 "rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali", ha sostituito l'art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale per disciplinarne, inoltre, le diverse tipologie:
 1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi;
 2. controllo di gestione;
 3. controllo sugli equilibri finanziari;
 4. controllo strategico;
 5. controllo sulle società partecipate e non quotate;
 6. controllo della qualità dei servizi erogati;
- il legislatore, nella nuova formulazione dell'art. 147. comma 4, del T.U.E.L. riconosce alle Autonomie Locali l'autonomia normativa e organizzativa, che consiste in potestà statutaria e regolamentare nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli, di cui delinea finalità e principi, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione;
- alla disciplina sui controlli si è poi collegata quella sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni che sono state oggetto di importanti interventi normativi:
 - a) il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, e ha previsto che le amministrazioni elaborino i Piani triennali di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno. La legge ha conferito, inoltre, una delega al Governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
 - b) la legge 17 dicembre 2012, n. 221, *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, ha poi differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del Piano della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012;
- in considerazione del rilievo della trasparenza all'interno dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, del predetto differimento del termine per la loro adozione, nonché della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, la CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, nella delibera n. 6/2013, *"Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"*, al fine di

evitare duplicazioni, si è riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

- in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013);
- nel decreto, che ha espressamente abrogato l'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano (rif. art. 11 D.Lgs. 33/2013);
- tale decreto ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5), implementando anche il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza;
- nello specifico, è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, (abrogato espressamente dall'art. 53, comma 1, lett. l del d.lgs. 33/2013), anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance. - in particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV ed è stata prevista la creazione della sezione *“Amministrazione trasparente”*, che ha sostituito la precedente sezione *“Trasparenza, valutazione e merito”*, prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009;
- nello specifico, la nuova sezione è articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello, corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato A del d.lgs. n. 33/2013 e nell'allegato 1 alla delibera n. 50/2013 *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”*, pubblicata dalla CIVIT il 4 luglio 2013;
- come sopra riportato, la legge 17 dicembre 2012, n. 221, *“Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”*, in sede di prima applicazione, ha differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del Piano della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012;
- la CIVIT ha disposto, nella delibera n. 50/2013, che il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da parte delle Pubbliche Amministrazione è fissato al 31 gennaio 2014;
- il differimento del termine per l'adozione del Programma ha infatti risposto ad esigenze di semplificazione volte a non creare duplicazioni di adempimenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni e a consentire l'adozione di atti programmatici fra loro coerenti e coordinati;
- la CIVIT, con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ribadendo il termine del 31 gennaio 2014 per l'adozione del Piano triennale di

prevenzione della corruzione anche da parte delle Pubbliche Amministrazioni Regionali e Locali, di cui il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, costituisce allegato;

- il Comune di Schio opera dal 2009 per dare attuazione alle normative in materia di trasparenza e integrità nelle Pubbliche Amministrazioni;
- l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi è stato adeguato al d.lgs. n. 150/2009, cd. *Riforma Brunetta*, con le deliberazioni di Giunta comunale n. 339/2010 e n. 83/2011;
- nello stesso periodo è iniziato il lavoro di coordinamento degli strumenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente (Piano Generale di Sviluppo Comunale, Relazione Previsionale e Programmatica, Piano Esecutivo di Gestione e Relazione al Rendiconto della Gestione) con i principi del Ciclo di Gestione della Performance;
- i documenti di programmazione e rendicontazione hanno infatti dal 2010 valenza di Piano e rendicontazione della Performance, ai sensi di quanto richiesto per gli Enti Locali dal d.lgs. n. 150/2009 e dalle linee guida dell'ANCI adottate il 31.10.2012 in materia di trasparenza e integrità;
- nel 2011, con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 19 aprile, è stato approvato il primo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 31 gennaio 2012 è stato approvato il monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma e aggiornato lo stesso per il triennio 2012-2014;
- come previsto dal d.lgs. 150/2009 e ribadito dal Programma è stata creata nel sito internet istituzionale la sezione "Trasparenza, valutazione e merito" e, mano a mano, sono stati pubblicati i dati richiesti;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28 gennaio 2013 è stato approvato il Regolamento sui controlli interni, ai sensi degli artt. 147 - 147 bis, 147 ter, 147 quater e 147 quinquies del D. Lgs. n. 267/2000 come modificato dalla L. 213/2012;
- con Decreto del Sindaco n. 76 del 9 aprile 2013 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 della legge 190/2012, il Segretario Generale del Comune di Schio, dr. Livio Bertoia.
- con Decreto del Sindaco n. 76 del 9 aprile 2013 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 della legge 190/2012, il Segretario Generale del Comune di Schio, dr. Livio Bertoia;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 21 maggio 2013 è stato nominato il Direttore Generale della Programmazione Dr. Raffaello Muraro, Responsabile per la Trasparenza;
- con Decreto del Sindaco n. 86 del 3 gennaio 2014 è stato nominato Direttore il Dr. Raffaello Muraro;

Ritenuto, quindi, di approvare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2015-2016, allegato alla presente delibera sub A) a farne parte integrante e sostanziale;

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267;

Visti i pareri espressi in conformità all'art. 49 del citato Testo Unico n. 267/2000, allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

d e l i b e r a

- 1) di dare atto che le premesse formano presupposto, condizione essenziale e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2015-2016 del comune di Schio, allegato sub A) al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che le azioni previste nel predetto Programma saranno inserite fra le azioni del PEG 2014-2015-2016, con valenza di Piano della Performance 2014-2015-2016, in fase di redazione, e che potranno essere svolte in forma associata, come specificato nel Programma stesso;
- 4) di stabilire che il Programma triennale per le trasparenza e l'integrità sia pubblicato sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente, a cura del Servizio Comunicazione;
- 5) che il Programma verrà aggiornato annualmente dalla Giunta con specifico provvedimento;
- 6) che verrà attivata una sezione del Sito Istituzionale per suggerimenti, osservazioni e proposte di modifica;
- 7) di demandare ai Dirigenti competenti l'attuazione della presente delibera.

Su proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere in merito;

La Giunta Comunale

con voti unanimi, espressi per alzata di mano;

d e l i b e r a

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4° - del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.



Allegato_A_PTTI_2014_2015_2016.pdf

Letto , confermato, sottoscritto

IL SINDACO
F.to Luigi Dalla Via

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Livio Bertoia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in copia per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune dal giorno 06/02/2014 al 21/02/2014.

Il Segretario Generale
F.to Livio Bertoia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, dichiarata immediatamente eseguibile, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3° - del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Schio, 07/03/2014

Il Segretario Generale
F.to Livio Bertoia

1 allegato



Allegato_A_PTTI_2014_2015_2016.pdf